



Margherita Coldesina

Il gioco era dirsi

Edizioni Lieto Colle

Dice la quarta di copertina:

«Margherita Coldesina (...) ha sempre voluto fare l'attrice e non ha mai cambiato idea. Scrive per amore ed è la

sola attività al mondo che le riesca naturale».

Mi trovo quindi al cospetto di una dichiarata versatilità.

Brava sul palcoscenico lo è, l'ho applaudita con convinzione in un lungo difficile monologo.

Quanto alle poesie, che ho letto con grande interesse, devo dire che l'esordiente poeta si propone con intelligenza in una veste provocatoria: brevissime composizioni, tutte però contenenti l'invito ad entrare in sintonia con lei, con un suo disagio, o una piccola/grande felicità o magari un dolore per un fatto a lei estraneo, ma che colpisce la sua sensibilità.